

*E l'arca navigava sulla superficie delle acque*  
Genesi 7, 18

Yael Molchadsky

**Come**  
**il Camaleonte**  
salvò  
**l'Arca di Noè**

Illustrazioni di Orit Bergman

Traduzione di Shulim Vogelmann



Giuntina



Nell'arca di Noè c'è grande affollamento ed eccitazione:  
gli asini ragliano, le rane gracidano, i leoni ruggiscono  
e la pioggia ticchetta sul tetto – tic, tac, tic, tac, tic, tac.



Noè non capisce il linguaggio degli animali, ma sa ascoltare: sono affamati, è arrivato il momento di dargli da mangiare. Scende in dispensa nella pancia dell'arca per preparare, insieme a sua moglie Naamà e ai figli, il pasto per ogni animale.

Per i predatori preparano  
qualcosa da predare  
per i roditori qualcosa da rodere  
per il pollame del grano da beccare  
per i molluschi qualcosa di molle  
e per gli animali domestici  
il piatto della casa.





Naamà si alza all'alba  
per preparare la colazione al gallo.



E con il calar del buio  
Noè nutre gli animali notturni.